

BATTITI, IL RESPIRO DEL VESUVIO

Beats, Vesuvius Breathing

Italia/Italy, 2005, video, col., 52'

Regia/Director
Maria Totaro

Sceneggiatura/Screenplay
Maria Totaro

Fotografia/Photography
Josée Deshaies

Montaggio/Editing
Babak Karimi, Luca Mandrile

Musica/Music
Alessandro Costantini

Produzione/Production
Maria Totaro

Contatti/Contacts
Vitagraph s.a.s
Via Schiavonia 1, 40121 Bologna, Italy
ph. +39 051267310
vitagraph@libero.it
www.vitagraph.it



Maria torna a Napoli dopo 15 anni vissuti in Haiti. Il tempo passato in questo paese animista le fa vedere, dalle terrazze napoletane, un Vesuvio diverso. Spinta dalla curiosità, avvicina la gente che in modi differenti vive in simbiosi col vulcano: Ciccio attraverso la terra e la tradizione, Francesca attraverso la scienza, Lucio attraverso l'arte. Ma una cosa li unisce: il desiderio più o meno espresso di vedere il Vesuvio in attività. Più che intimidire, la "montagna" incanta le migliaia di persone che vivono sulle sue falde esorcizzando con vari espedienti il rischio di un'esplosione catastrofica, comunque presente nell'inconscio di ognuno. *Battiti* propone allo spettatore una sorta di viaggio iniziatico che si apre e si chiude in compagnia di una guida misteriosa: Carlo, il guardiano della grotta della Sibilla al lago d'Averno, che un tempo si diceva comunicasse, attraverso passaggi sotterranei, con il Vesuvio.

Maria returns to Naples after having lived for 15 years in Haiti. Her experience with an animist culture makes her see Vesuvius differently now. Driven by curiosity, she approaches the people who live in a symbiotic relationship with the volcano: Ciccio through land and tradition, Francesca through science, Luciano through art. What they all share is a desire to see the volcano in action. Rather than intimidate, Vesuvius enchants the thousands of people living on its slopes, exorcising by various means the subconscious awareness risk everyone has of a catastrophic explosion. *Battiti* offers the viewer a sort of rite of initiation journey that begins and ends in the company of a mysterious guide: Carlo, the guard of the grotta della Sibilla at the lago d'Averno, which it said to have once communicated with Vesuvius through underground passages.



Maria Totaro (Napoli 1960) nel 1985 parte per Haiti dove, dopo la laurea a Napoli, per 15 anni si dedica all'attività di architetto. Nel 1994 comincia a occuparsi di fotografia per poi lavorare nel mondo del documentario. Insieme a David Belle, regista di New York, mette su una casa di produzione, la Haytian Eksperians, realizzando tra gli altri: *Parcour d'une Fondation, L'oeuvre de Jean Claude Legagneur, Haitian Eksperians*. Nel frattempo collabora con altri registi alla realizzazione di documentari e film di fiction. Ritornata in Italia, ha prodotto e realizzato *Battiti, il respiro del Vesuvio*.

Maria Totaro (Naples 1960), after graduating from university in 1985, moved to Haiti where she worked as an architect for 15 years. In 1994 she took up photography and began working on documentary films. Together with David Belle, a New York director, she founded the Haytian Eksperians production company; her works include *Parcour d'une Fondation, L'oeuvre de Jean Claude Legagneur, Haitian Eksperians*. Over the years she collaborated with other directors on documentary and fiction films. After returning to Italy, she produced and filmed *Battiti, il respiro del Vesuvio*.

Festival e premi / Festivals and Awards
Vesuvio Award, Napolifilmfestival 2006; Ischia film festival 2006. Sezione Scenari

"Il film culmina in un'eruzione ricostruita integrando simulazioni informatiche a immagini di eruzioni reali, a scene di panico (eruzione del '44). L'idea non è solamente formale. L'esplosione di un vulcano non libera solo lava e lapilli, essa libera l'immaginario. È il momento in cui la precarietà della condizione umana appare nel modo più evidente, quello in cui la vita e la morte smettono di essere percepite in contraddizione e sono integrate in un ciclo: la lava che ricopre tutto sarà il limo futuro".

"The film's climax is a reconstructed eruption of Vesuvius made by integrating computer simulations with real-life eruptions and panic scenes (eruption of 1944). The idea is not just a formal one. A volcanic explosion releases not only lava and rocks but the imagination as well. It marks an instant when the human condition appears at its most precarious, when life and death are no longer seen as opposites but rather as integrated in a perpetual cycle: the lava covering becomes the silt for future life."